Gli abitanti di Tor Bella Monaca e del quartiere Alessandrino protestano per la rivoluzione dei bus lungo la consolare e nelle borgate

«Più ingorghi e tempi più lunghi per andare al centro o per tornare» Lunedì assemblea cittadina e consiglio in VII circoscrizione

Casilina bloccata contro l'unilinea

Blocchi stradali contro l'«unilinea», l'autobus 105 che ogni tre minuti dovrebbe partire da Grotte Celoni e raggiungere Termini. Ieri mattina gli abitanti dei quartieri Alessandrino e Casilino hanno sbarrato la strada all'incrocio tra via Casilina e via Palmiro Togliatti. «Impieghiamo troppo tempo a raggiungere il centro». Una settimana di appuntamenti. Lunedì, riunione straordinaria della VII circoscrizione.

TERESA TRILLÒ

Il blocco stradale degli abitanti del Casilino contro l'unilinea

La guerra contro l'«unilinea», l'autobus 105 che collega Grotte Celoni con Termini, è cominciata ieri mattina alle 5.00. All'alba, gli abitanti dei quartieri Alessandrino e Casilino si sono dati appuntamento alla stazione di Centocelle e, dopo mezz'ora, hanno raggiunto l'incrocio tra via Casilina e via Palmiro Togliatti, bloccando il traffico, particolarmente intenso in queste ore, fino alle 8.30.

Il 105, una linea veloce – una corsa ogni 3 minuti – inaugurata dall'Atac i primi giorni di agosto, non piace a chi vive nel quadrante est della città. Impiega troppo tempo a raggiungere il centro – sostengono gli abitanti che fanno capo al Centro d'iniziativa popolare Alessandrino, alla Consulta per la città e a vari comitati di quartiere, tra cui quello di Tor Bella Monaca – la Casilina è sempre bloccata e i quartieri che si affacciano lungo la strada sono mal collegati con il capolinea di Grotte Celoni. Ad agosto, infatti, quando il progetto di ristrutturaziuone è partito, molti autobus sono stati soppressi. I bus 152, 153, 154, 155, 157 e 158 sono stati cancellati dalla rete dei trasporti urbani dell'Atac. Al loro posto sono state create una serie di navette – 5 per l'esattezza: 053, 055, 056, 057 e 554 – che dovrebbero consentire agli abitanti di Lunghezza, Tor bella Monaca, Colle Mattia e degli altri quartieri limitrofi di raggiungere rapidamente Grotte Celoni, punto di arrivo e partenza della linea veloce 105.

«Non si permetterà – si legge in un comunicato diffuso dal centro di iniziativa popolare Alessandrino - che i cosiddetti progetti pilota o gli esperimenti si facciano sulla pelle di chi è già costrtto a vivere in una condizione precaria e di disagio. Si chiede immediatamente che venga restituita la linea di collegamento diretto tra il quartiere di periferia e il centro della città e che si utilizzino le navette predisposte per collegare l'unilinea come autobus di quartiere in grado di favorire i collegamenti interni alla zona».

«Il blocco di ieri mattina – dice Nino Magnoli, presidente del Comitato di quartiere Tor Bella Monaca - è solo il primo segnale dell'insoddisfazione generale. La situazione è insostenibile. Il 105 ha bisogno di una corsia preferenziale e la carreggiata della Casilina, già molto stretta, è stata ulteriormente ridotta dalla striscia gialla. Il risultato sono code interminabili, raggiungere il centro è più difficile, si impiega molto tempo, quasi un'ora e mezza».

La prossima settimana, gli abitanti della zona hanno in programma un fitto calendario di appuntamenti. Lunedì pomeriggio, alle 16, ci sarà un'assemblea a Grotte Celoni, organizzata dalla Consulta per la città e dal Comitato di quartiere Tor Bella Monaca. Alle 18, il consiglio circoscrizionale della VII circoscrizione si riunirà in seduta straordinaria per discutere la situazione trasporti e traffico sulla Casilina. Alla riunione, sollecitata ieri dai manifestanti, perteciperà anche un rappresentante dell'Atac. La partita, quindi, si giocherà tutta nei prossimi giorni.

Critico sulla linea 105 dell'Atac anche il Pds della VIII circoscrizione. «L'unilinea così propio non va – sostiene Augusto Scacco, segretario di zona del Partito democratico della sinistra - A dieci giorni dalla riapertura delle scuole, la ristrutturazione dei trasporti, che coinvolge interi quartieri dell'VIII, della VI e della VII circoscrizione, sta già procurando gravi disagi. Sarebbe opportuno aumentare le frequenze delle navette, rivederne i percorsi e indicare sulle tabelle l'orario certo del passaggio; proteggere e velocizzare con l'ausilio dei vigili il percorso del 105. L'assessore al traffico, Angelè, e l'Atac dovrebbero poi autonzzare, di concerto con l'Acotral, il trasbordo sulla linea ferroviaria Roma-Pantano utilizzando lo stesso abbonamendento».

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

PAGAMENTO BOLLETTE IDRICHE

Si avvisano gli utenti che sono scaduti i termini previsti per il pagamento delle bollette per la fornitura di acqua relative a:

UTENZE A CONTATORE:
— emissione 1° trimestre 1991

UTENZE A LUCE TARATA
— emissione 3° trimestre 1991
— emissione 2° semestre 1991

Coloro che non abbiano provveduto al versamento sono pertanto invitati ad effettuarlo al più presto possibile.

Si rammenta che gli uffici aziendali, al pubblico, compresi gli sportelli per il pagamento delle bollette, sono aperti anche nel pomeriggio di martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 16, mentre restano chiusi nella giornata di sabato.

PDS LAZIO

«Il ruolo della Regione Lazio nel piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, previsto dalla legge Mammì»

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE ORE 10
presso i locali della Regione Lazio
p.zza SS. Apostoli, 73

IL PDS DEL LAZIO INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELLE RADIO E DELLE TV CHE OPERANO NELLA NOSTRA REGIONE

Partecipano: Danilo COLLEPARDI
capogruppo alla Regione Lazio

Antonello FALOMI
segretario regionale

Unione regionale Pds Lazio — Gruppo regionale Pds Lazio

Statua romana nella sala egizia di Galleria Borghese

Fino a novembre orario continuato 9-19. In arrivo altri 10 miliardi

Galleria Borghese conquista spazi Riapre al pubblico la sala egizia

La Galleria Brorghese «scalpita», vuole tornare a essere un museo. In questi giorni ha aperto i suoi cancelli anche il pomeriggio e ha inaugurato la settima stanza del piano terra, la «sala egizia». E intanto è nata una speranza: i 10 miliardi della legge per Roma capitale. Basteranno a finire i lavori? «Speriamo che lo stanziamento sia rinnovabile», dice Sara Staccioli, la direttrice.

RACHELE GONNELLI

La Galleria Borghese ha voglia di riaprire, si è stancata di essere un cantiere, vuole tornare a presentarsi al pubblico da museo. In questi giorni ha aperto i cancelli anche nel pomeriggio e ha inaugurato una nuova sala, la «stanza egizia». Si tratta dell'ultima tessera del restauro a mosaico. Un «puzzle» infinito che procede a rilento da sette anni. Facendo una media: un anno per ogni stanza. In tutto quelle aperte, infatti, sono sette. La settima è proprio quella egizia, con al centro la statua romana del fanciullo a cavallo del delfino e intorno sfingi, vasi, mosaici, la volta settecentesca appena restaurata. Ora al piano terra manca solo l'ultima stanza, quella con «Enea e Anchise» del Bernini, ancora nascosta da una paratia di compensato. Si attende la fine dei lavori di risistemazione dell'impianto elettrico, poi sarà finalmente visitabile almeno una metà del museo. E forse per allora si tornerà a pagare, metà biglietto quattromila lire.

Nel frattempo, a fine settembre, dovrebbe tornare agli antichi splendori l'atrio della Galleria. Ora come ora, oltre a ospitare il bar, l'atrio serve come deposito per alcune statue romane che dovranno essere ricollocate sulla balaustra. «Il bar tornerà dove era prima – dice il gestore – ma sarà ancora una soluzione provvisoria. Nel progetto della nuova Galleria è collocato nel seminterrato insieme alla libreria, al guardaroba e alla biglietteria. Ma se i lavori proseguono con questa lena, non farò in tempo a vedere il trasloco definitivo, sarà perla prossima generazione di baristi».

Intanto entro novembre deve iniziare la pulizia di un altro gruppo di statue, pena lo scadere del finanziamento. È già successo, qualche anno fa è stato perso il finanziamento per il restauro di un pavimento. «Finora si è fatto molto – dice Sara Staccioli, direttrice della Galleria Borghese – ma i finanziamenti sono sempre stati a intermittenza. Nel '91 però si spera che le cose cambino». La speranza si chiama ancora una volta legge per Roma capitale. Per la Galleria Borghese sono stati stanziati dieci miliardi. Oltre ai lavori d'impiantistica, questi soldi serviranno per la pinacoteca del primo piano, la parte più importante della collezione, che raccoglie tele di Tiziano, Raffaello, Leonardo, Botticelli. «Non credo che basteranno a completare tutte le opere nelle venti sale della Galleria – dice Sara Staccioli – ma la speranza è che il finanziamento venga poi rinnovato».

Per il momento gli amanti dell'arte si devono accontentare delle sale del primo piano. Sul librone delle firme però sono ricomparse le lamentele. A parte gli ideogrammi giapponesi, difficilmente traducibili, i messaggi di protesta vengono soprattutto dai turisti francesi: «Peccato per la visita limitata», «Avrei voluto vedere Raffaello, peccato». I turisti però non demordono. «Ogni mattina – dice un custode – ne vengono circa seicento. Al pomeriggio per ora se ne vedono pochi, solo quelli che girando per la città si accorgono che la Galleria è aperta». L'orario continuato (tutti i giorni dalle 9 alle 19, escluso il lunedì, giorno di chiusura, e la domenica, fino alle 13) ogni anno è in un periodo diverso. «Dipende dai custodi trimestralisti – dice la direttrice – noi li chiediamo per l'estate ma spesso arrivano in ritardo». L'anno scorso sono arrivati da ottobre a dicembre, quest'anno invece l'apertura pomeridiana funzionerà fino a metà novembre.

Monte Mario

«Parcheggi al posto di un casale»

«L'antico casale degli Spiriti, che sorge in una zona destinata a verde pubblico tra villa Stuart e l'antica centrale dell'Enel, vincolato per il suo valore artistico e architettonico, è stato completamente trasformato e presto ospiterà un ampio parcheggio sotterraneo e vari campi sportivi, grazie alle concessioni edilizie rilasciate dall'onorevole Costi». La denuncia è dei «Verdi a Nord - Ovest», Neri, Graziano, Pellecchia e Belvisi, che sottolineano non solo i danni provocati dall'intervento di restauro, operato con il placet della Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Lazio, ma puntano l'indice anche contro la concessione edilizia che ha permesso all'ingegner Buono, proprietario del casale e direttore dei lavori del cantiere, di avviare i lavori per trasformare la zona in un'area attrezzata. «Questi lavori sono abusivi e dovrebbero essere bloccati – dicono i Verdi – perchè non sono stati avvallati dall'assessorato all'Ambiente della Regione. Tanto più che l'area in questione è insenta nelle aree d'ingresso al parco di Monte Mario».

Festa de l'Unità di San Cesario

Oggi, 14 settembre, ore 19

«PROSPETTIVE DELLA SINISTRA DOPO LA RIVOLUZIONE DEMOCRATICA IN URSS»

Con Franco CERVI, coordinatore regionale

Isola Liri - Festa de l'Unità

Sabato 21 settembre, ore 18

Comizio di
ANTONELLO FALOMI
segretario regionale

SEZIONE PDS TORRE SPACCATA
(Via Elisabetta Canori Mora, 7)

Lunedì 16 settembre alle ore 18.30

ASSEMBLEA
contro la «Punilinea»
e per l'avvio immediato dei lavori sulla Roma-Pantano

Interverranno gli amministratori pubblici: Lionello COSENTINO, Daniela MONTEFORTE, Esterino MONTINO, Massimo POMPILI, Piero ROSSETTI, Piero SALVAGNI, Enrico SCIARRA, Walter TOCCI.

I cittadini di Torre Spaccata sono invitati a partecipare.

Camera del lavoro. Secondo giorno di congresso, oggi parla Del Turco

La minoranza chiede di contare Ancora scontri tra mozioni Cgil

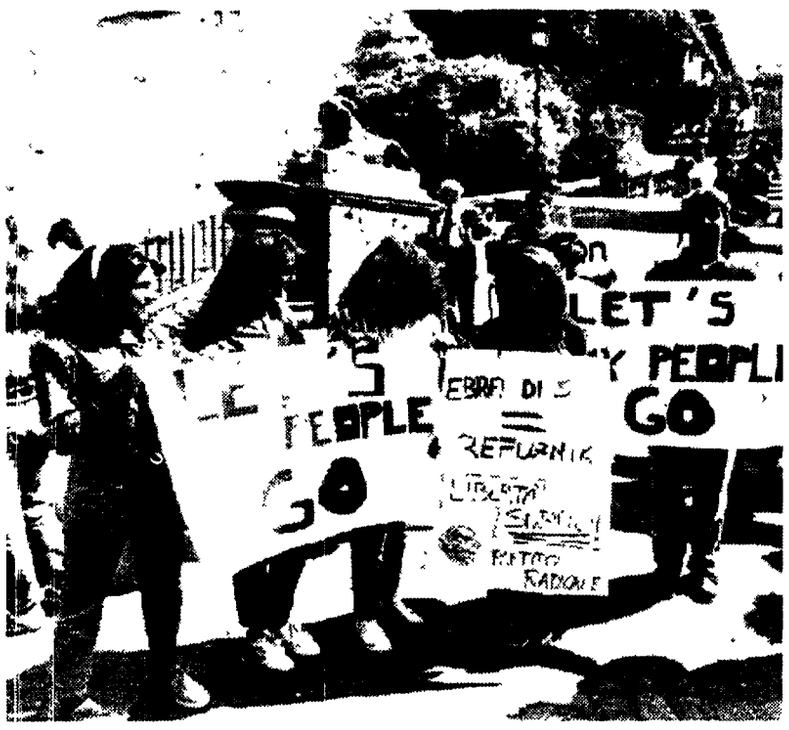
Si inasprisce lo scontro nella Cgil: la minoranza avrà una rappresentanza nella segreteria o no? Dicono Albini e Vento: «I rappresentanti della seconda mozione potranno entrare solo nel direttivo». Dibattito acceso al tredicesimo congresso della Camera del lavoro, ieri alla sua seconda giornata. L'intervento di Fausto Bertinotti: «Finiamola di fare i consulenti di Palazzo Chigi». Oggi conclude Ottaviano Del Turco.

ADRIANA TERZO

Fausto Bertinotti l'ha detto chiaro e tondo: «Spero che la maggioranza non rinunci al contributo della minoranza». Ma altrettanto chiaramente prima Fulvio Vento e poi Pierluigi Albini hanno risposto: «Non è possibile decidere in tempi brevi, e comunque oggi non ci sono le condizioni politiche per un ingresso della minoranza in segreteria: la sua rappresentanza può essere assicurata con la presenza nel direttivo. Poi si vedrà». Seconda giornata al tredicesimo congresso della Camera del Lavoro di Roma. Al di là degli interventi dei singoli esponenti (attesissimo quello di Fausto Bertinotti applaudito anche da numerosi delegati della composizione avversaria), lo scontro sembra essere sempre quello sulle due mozioni a confronto, quella di minoranza (Bertinotti,16%) e quella della maggioranza (Trentin-Del Turco 83%): la minoranza si deve sciogliere o c'è ancora posto per una sua rappresentanza all'interno della segreteria? «Ho un grandissimo rispetto per i compagni della seconda mozione - ha spiegato Albini, segretario generale aggiunto della Cgil di Roma - e spero proprio che la battaglia di questo congresso non si riduca ad avere o meno un posto in segreteria. C'è una maggioranza, c'è uno statuto, ci sono delle regole ben precise». Il malessere c'è ed è sotto gli occhi di tutti. Le grandi questioni della riorganizzazione del sindacato, di una sua ricollocazione all'interno di una economia in evoluzione, degli obiettivi da seguire sembrano passare tutte da questo nodo. Ago della bilancia saranno probabilmente i numerosi emendamenti dei due segretari confederali della maggioranza, Antonio Pizzinato e Paolo Lucchesi, su cui i 565 delegati intervenuti all'hotel Midas sull'Aurelia sono stati chiamati a votare. Sono «passati» tutti quelli nazionali e tre locali, a tarda sera la votazione è stata sospesa e riprenderà in giornata.

La giornata di ieri è stata ricca di interventi. Ma l'attenzione, ovviamente, si è concentrata su Bertinotti. Il promotore della seconda mozione ha affrontato la vicenda del dibattito alzando il tiro su scala nazionale. Ha parlato del concetto di lavoro, «un punto centrale, che non ho sentito nella relazione di Minelli», di democrazia all'interno delle contrattazioni sindacali, di un mandato che «non si capisce più se è dei lavoratori o di chi altro. Sarebbe assurdo ripetere l'errore fatto dal sindacato con la vertenza dei metalmeccanici andati alla trattativa di giugno senza prima aver consultato gli iscritti». Poi si è scagliato contro il governo «incapace di avviare una politica seria sul fisco, una questione che doveva e deve essere pregiudiziale nella battaglia del sindacato» e soprattutto contro la Confindustria «la cui linea politica - ha detto Bertinotti - è da tempo orientata ad uno scontro sociale aperto per la riduzione del monte salari, ovvero a favore dei licenziamenti. Bisogna avere la forza e il coraggio di dire un no secco. O dobbiamo ritenerci solo dei consulenti di Palazzo Chigi?».

Per Paolo Franco, segretario nazionale Fiom, aderente ad «essere sindacato», «parlare di donne, immigrati e pensionati come fa Minelli invece dei metalmeccanici e degli edili può essere un punto di partenza, ma la Cgil non può limitarsi ad un ruolo di amplificazione dei problemi dei cittadini». Sui problemi dell'occupazione, Franco ha avanzato la proposta di avviare una «conferenza territoriale dell'industria che, convocata insieme alle assemblee aziendali, unisca le varie realtà per ottenere dal governo e dagli imprenditori strumenti adeguati a salvaguardia del posto di lavoro». Il dibattito rimane aperto. Questa mattina è previstol'intervento di Pietro Soldini, segretario regionale della Cgil, della mozione di minoranza, e le conclusioni di Ottaviano Del Turco.



«No alle torture» Gli ebrei siriani manifestano in Campidoglio

Sotto la scalinata del Campidoglio, gridando slogan e innalzando striscioni e cartelli, una ventina di ebrei siriani hanno manifestato ieri mattina per richiamare l'attenzione sulle torture del dittatore Assad contro la minoranza ebraica. «Non è vero che il mondo sta andando verso la democrazia e l'uguaglianza delle minoranze – è scritto in un volantino diffuso dai dimostranti –. Basta con le barbarie. Sì alla pace in Medio Oriente»

Centro Incontri «Villa Torlonia»

Domenica 15 settembre p.v., visita guidata sulla storia architettonica di Villa Torlonia.
L'appuntamento è alle ore 10.30 all'ingresso della villa in via Nomentana.

L'iniziativa è gratuita

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»